



Ft.Bragg: Special Operations Sniper Competition

Pubblicato il 24/03/2026

Fort Bragg (North Carolina), 23 marzo 2026 — Precisione, resistenza e perfetta intesa di squadra: sono stati questi gli elementi al centro della **U.S. Army Special Operations Command International Sniper Competition**, che si è svolta a **Fort Bragg** dal **15 al 19 marzo**, riunendo **17 team d'élite di tiratori scelti** provenienti da diverse componenti delle forze armate statunitensi e da Paesi alleati.

A ospitare l'evento, giunto alla **17ª edizione**, è stato il **John F. Kennedy Special Warfare Center and School** dell'esercito americano. Gli istruttori del corso sniper delle Forze Speciali, insieme ai vertici della struttura, hanno progettato le prove e supervisionato l'intera competizione in qualità di ufficiali di gara e responsabili dei punteggi.

*"Questa competizione rappresenta l'apice dell'arte del tiratore scelto", ha dichiarato il colonnello **Simon Powelson**, comandante del **2nd Special Warfare Training Group**.*

“Abbiamo riunito team altamente addestrati provenienti dall’intera joint force e da nazioni partner. Questi concorrenti non sono qui per caso: sono il frutto di un addestramento intenso e altamente specializzato all’interno delle rispettive unità”.

Ai cinque giorni di gara hanno preso parte operatori delle [Forze Speciali dell’Esercito](#), dei **Rangers**, del **Naval Special Warfare Command**, del **Marine Forces Special Operations Command** e della **Guardia Costiera**, insieme a rappresentanti di forze speciali di nazioni alleate.

L’obiettivo non era soltanto decretare il miglior team, ma anche **rafforzare l’interoperabilità** e alimentare lo **spirito di corpo** tra partner internazionali e reparti appartenenti a diverse forze armate. Per questo il programma ha incluso una serie di prove complesse, svolte sia di giorno sia in condizioni notturne, pensate per mettere a dura prova capacità fisiche, prontezza mentale e affiatamento operativo.

Nel corso della settimana, le squadre — composte da **due operatori altamente qualificati** — sono state valutate su diversi poligoni di Fort Bragg. I concorrenti hanno dovuto dimostrare padronanza nell’uso di **fucili di precisione, carabine e pistole**, con ingaggi fino a **1.200 metri**, adattandosi di continuo a scenari variabili.



Ft.Bragg: Special Operations Sniper Competition

Operare in Ogni Condizione

Fin dal primo giorno, la competizione ha mostrato tutta la sua durezza. **Temporali persistenti**, pioggia intermittente e forti raffiche di vento hanno ridotto la visibilità, reso il terreno scivoloso e complicato notevolmente le condizioni di tiro, aggiungendo un ulteriore livello di realismo all'addestramento.

*"Il meteo ha avuto un ruolo significativo", ha spiegato **Timothy Gozelski**, responsabile del corso sniper. "Con vento e pioggia il nostro obiettivo era fare in modo che la visibilità fosse uguale per tutte le squadre".*

Nei giorni successivi il maltempo si è attenuato, ma le condizioni sono rimaste difficili: le temperature sono scese fino a **35 gradi Fahrenheit** (circa **2 gradi Celsius**) e i venti variabili hanno continuato a rendere complessi i tiri a lunga distanza.

In questo contesto, i concorrenti hanno dovuto **calcolare rapidamente velocità e direzione del vento**, mantenendo al tempo stesso comunicazione costante e coordinamento con il proprio compagno.

*"Una comunicazione buona, chiara e concisa è indispensabile", ha sottolineato **Richard Cuza**, istruttore del corso sniper. "Non è solo importante: è cruciale".*

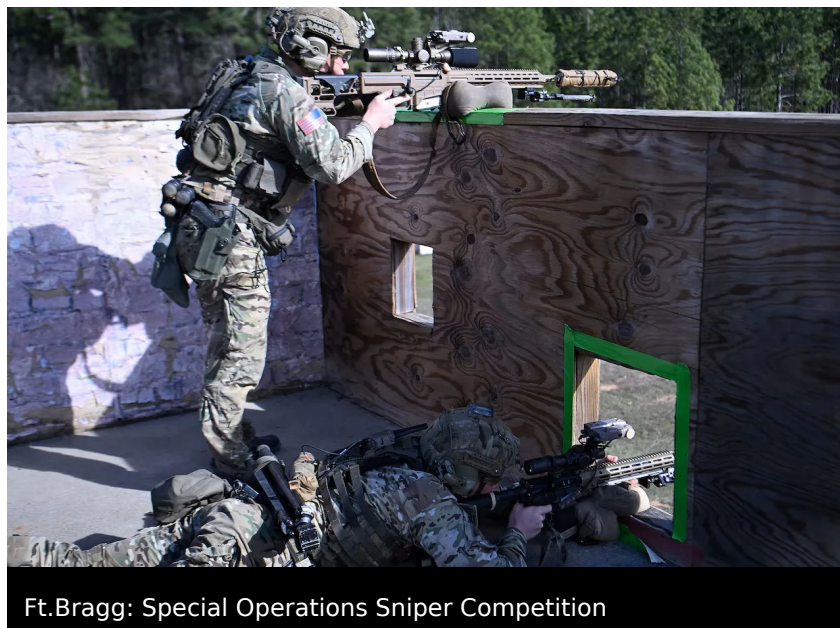
Ogni prova ha evidenziato come il successo non dipenda esclusivamente dalla precisione individuale, ma soprattutto dalla **sintonia tra i due membri del team**. Le coppie di sniper hanno dovuto individuare, misurare la distanza e colpire molteplici bersagli in rapida successione, spesso spostandosi tra diverse postazioni di tiro.

"Essere in sintonia con il proprio compagno è importante quanto comunicare", ha aggiunto Gozelski. "Per avere successo, i due devono parlarsi ed essere allineati in tutto ciò che fanno".

Gli organizzatori hanno ribadito che la competizione va oltre la semplice prova di abilità tecnica. L'evento costituisce infatti un'occasione concreta per far operare insieme team della joint force e partner internazionali in un ambiente ad alta pressione, favorendo la nascita di relazioni professionali e migliorando la capacità di collaborare efficacemente in missioni reali.

“È fantastico avere squadre internazionali in gara”, ha affermato ancora Gozelski. “Aiuta l’interoperabilità e consente di osservare equipaggiamenti e tecniche reciproche. Non si tratta solo di competere, ma anche di imparare dai nostri alleati e dal loro modo di operare”.

Sulla stessa linea anche Cuza, che ha evidenziato il valore della presenza delle altre forze armate e dei partner stranieri: lavorare insieme, ha spiegato, sarà essenziale anche nelle future operazioni condivise.



Risultati finali

Al termine dei cinque giorni di prove, a imporsi nella classifica generale è stato il team dello **Army Special Operations Command**, che ha mantenuto il rendimento più costante in tutte le specialità e in ogni condizione ambientale. Al **secondo posto** si è classificata la squadra del **3rd Special Forces Group**.

La competizione si è chiusa così non solo con una graduatoria finale, ma anche con un bilancio più ampio: competenze affinate, esperienza operativa condivisa e legami più solidi tra alleati e reparti diversi.

“Soprattutto, questa competizione è un potente strumento per costruire spirito di corpo tra un gruppo d’élite di guerrieri che un giorno potrebbe trovarsi a operare fianco a fianco”, ha concluso Powelson.